

DISCUSSIONE ALL'ASSEMBLEA DI UNAPROA

L'articolo 62 alla prova attuazione

L'articolo 62 del decreto sulle liberalizzazioni, che norma i rapporti commerciali tra la gdo e gli agricoltori e che entrerà in vigore in ottobre, è in questi giorni sotto la lente di ingrandimento delle associazioni degli agricoltori e delle op. Il Mipaaf, insieme al Ministero delle attività produttive, sta lavorando per attuare il provvedimento.

Anche l'Unaproa sta analizzando i diversi aspetti delle nuove norme e in occasione della sua assemblea annuale, lo scorso 10 maggio, ha organizzato un incontro nel corso del quale sono stati svolti diversi argomenti. Uno scambio di opinioni che rappresenta l'inizio di un lavoro che dovrà necessariamente continuare nei prossimi mesi, ha sottolineato il presidente Ambrogio De Ponti.

L'interesse dell'Unaproa - ha chiarito il vicepresidente Antonio Schiavel-

li - è che la norma si applichi solo alla parte debole della filiera perché «non vorremmo arrivare a una situazione in cui si mettono sullo stesso piano clementine e Unilever».

La grande distribuzione, presente all'incontro con Claudio Gamberini di Conad, ha chiesto un tavolo di confronto, soprattutto nel settore dell'ortofrutta, che porti a introdurre nel decreto attuativo norme ad hoc sul freschissimo come frutta e carne.

Il ministro delle politiche agricole Mario Catania, che ha chiuso il giro degli interventi, ha detto di avvertire «nella gdo un atteggiamento nuovo». Cosciente del fatto che l'articolo 62, da lui fortemente voluto, non è esattamente un esempio di politica liberale, Catania ha precisato che «l'obiettivo è arrivare a non aver più bisogno di un intervento così invasivo nei rapporti tra privati». La scommessa - ha aggiunto - è il decreto applicativo, che va costruito con norme agili, che limitino al massimo la burocrazia in tutti i gradi della filiera. Catania ha informato che il Ministero, sotto il coordinamento di Carlo Sacchetto, ha cominciato a lavorare alle norme.

Per taluni economisti l'articolo 62 è una follia che, tuttavia, si giustifica con lo scarso funzionamento del mercato dei prodotti agroalimentari, ha osservato il professor Angelo Frascarelli. Solo per questa ragione in questo momento i vantaggi sono superiori agli svantaggi, nonostante il fatto che anche nel mondo agricolo si continuo accaniti critici della norma e che, comunque, il potere contrattuale rimanga alla gdo.

Nel corso dell'incontro il presidente di Ismea, Arturo Semerari, ha ricordato che tra le opportunità dall'articolo 62 c'è anche quella di facilitare l'accesso al credito. Semerari ha informato che, attraverso la leva rappresentata da questa norma, è possibile sostenere finanziariamente le aziende grazie a una garanzia Ismea che sta entrando in operatività sulle transazioni commerciali e che assicu-

ra il venditore nei limiti della garanzia prestata. Questo permetterà di migliorare la posizione dell'agricoltore anche in assenza di un sottostante bancario.

Stefano Franzero, direttore di Unaproa, ha messo in evidenza quelle che a giudizio degli associati sono le questioni più rilevanti: diverse tipologie di sottoscrizione dei contratti; validità dei contratti per la richiesta di crediti; cessione tra op; contratti sottocosto; contratti stipulati all'estero; decorrenza dei termini di pagamento della fattura.

Nicola Cilento, della giunta Confagricoltura, ha ricordato che la sua organizzazione vede con favore l'articolo 62. «Sarebbe stato opportuno fosse arrivato prima» ed è «un baluardo che non si tocca», anche se migliorabile, ha spiegato. Pietro Sandali, responsabile economico della Coldiretti, ha puntualizzato che «l'articolo 62 è la benzina ma manca la macchina», ricordando che in Italia va riscritto il quadro di riferimento dell'interprofessione e che «seduti a un tavolo» si può fare in modo che non si ricreino nuove posizioni dominanti.

Letizia Martirano

► **Le norme di attuazione saranno decisive per dare un senso al provvedimento**